

Il vizierto

# La sinistra ci prova: «Colpa del Cav»

*C'è chi dice che il voto negativo è causato dalla ricandidatura di Berlusconi. Cicchitto: «Stupidate»*

■ ■ ■ ENRICO PAOLI

■ ■ ■ Con i tecnici al governo e con gli ex nemici, Pd e Pdl, alleati per necessità, certi istinti riflessi dovrebbero essere stati messi da parte, per far spazio alla razionalità. Invece basta distrarsi un attimo, magari concentrarsi sul ritorno in campo di Silvio Berlusconi, oppure prestare un minimo di attenzione al declassamento dei nostri conti da parte di Moody's, che la maggior parte della sinistra e un pezzo di Idv ti spiazza, riproponendo il solito vecchio e logoro riflesso pavloviano: «tutta colpa di Berlusconi». «Ormai siamo sul terreno che sfiora la stupidità», dice il presidente dei deputati del Pdl, Fabrizio Cicchitto, a chi gli chiede se fra i due fatti - il ritorno del Cavaliere e il declassamento - vi sia una relazione. Difficile dargli torto, considerato il quadro europeo.

Non meno dura è la reazione di **Giorgia Meloni**. «Siamo stufo di queste inutili agenzie di rating», afferma l'ex ministro della Gioventù, «sono dei pagliacci camuffati da inquisitori che profetizzano solo cose già accadute e non sanno prevedere il crollo dei grandi colossi finanziari. Le figuracce inanellate da questi improponibili giudici delle virtù altrui sono innumerevoli». Evidentemente non sono ancora appagati. Francesco Storace, segretario nazionale de La Destra, va addirittura oltre. «Spread a un passo da 500 punti, Italia declassata dalle agenzie di rating. Oltre che ai fatti loro, a che servono questi tecnici al governo?». Già a che servono? Forse ha davvero

ragione Angelino Alfano: «L'Europa si doti di una propria agenzia di rating pubblica».

Nel frattempo prova a dare una sua interpretazione ai fatti, in modo da chiarire le idee anche ai suoi, Francesco Boccia, deputato del Pd e responsabile delle commissioni economiche del partito. «È incomprensibile il declassamento da parte di Moody's» sostiene l'esponente democratico, «ed è incomprensibile per un Paese che ha fatto i compiti a casa». Ma siccome al peggio rischia davvero di non esserci mai fine, Boccia mette le mani avanti. «Secondo alcune informazioni provenienti dai mercati, è in arrivo un nuovo declassamento delle banche italiane da parte di Moody's». In controtendenza L'Italia dei Valori, che trasforma ogni decisione contro l'Italia in una occasione per attaccare il governo. «Fallimento è l'unica parola che definisce chiaramente l'operato del governo Monti e della sua maggioranza», sostiene il responsabile Lavoro e Welfare dell'Idv, Maurizio Zipponi. L'eurodeputato dipietrista Nicolò Rinaldi, invece va giù piatto: «È sintomatico che questo giudizio arrivi poco dopo l'annuncio di Berlusconi di ricandidarsi a premier». Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, invece, va in soccorso del governo. «Moody's sta azzerando se stessa e la credibilità delle agenzie di rating, l'unico vero dato sono i sacrifici che sta facendo il Paese per la ripresa». «Il nostro Paese manifatturiero è molto più forte di quello che appare dalle valutazioni di Moody's», dice il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano. Soprattutto quando è unito.

EDIZIONE DELLA MATTINA

